

IL DESIDERIO

Era davvero troppo caldo per giocare in giardino, così la bambina restò nella sala grande, sulle vecchie mattonelle blu ancora fresche di notte.

Un torrido profumo di limoni cresceva dalle finestre, le cicale celebravano l'estate e i nonni riposavano in veranda, come due alberi al sole. Dall'orologio della torre, in lontananza, si diffusero le tre.

All'ombra pesante delle tende, la bambina osservava la stanza, gli strani volti sui quadri, i libri, le sedie di legno; occhi grandi e curiosi cercavano nuovi mondi da scoprire nascosti in quell'ora di luce e di sonno. Scorrendo con lo sguardo per la libreria si accorse di un album di vecchie foto. Avrebbe voluto sfogliarlo ma era s'una mensola troppo alta per lei! Forse, salendo sulla scrivania, facendo attenzione al vaso di vetro, sforzandosi un po'...si arrampicò sulla poltrona del nonno, da lì sullo scrittoio...l'aveva preso! Ma non riuscì a tenerlo che per pochi attimi...perse l'equilibrio, l'album le sfuggì, volò a terra, e lei, scivolando sulla scrivania, fece cadere il vaso.

S'infranse al suolo all'istante. Tulipani, acqua e mille frantumi di vetro irrimediabilmente sparsi a terra.

Le salirono le lacrime agli occhi. Che avrebbe detto la nonna! Era il suo vaso più bello...se avesse potuto fare qualcosa, se tutto non fosse successo! Non aveva mai desiderato tanto di non aver fatto qualcosa, di poter dimenticare tutto, di poter tornare indietro...indietro! Con tutta se stessa, con tutto il cuore, ad occhi chiusi, stringendo le piccole mani chiese di poter tornare indietro, solo di poter tornare indietro.

Una bambina in una fiaba v'era riuscita, forse...desiderando, desiderando!

Era una bambina di tre anni, appena tre. Un meraviglioso, giovane universo di vita rideva in lei nell'innocenza più pura, un universo dove regnavano i sogni, le magie e i luminosi incanti dell'infanzia. A tre anni il mondo non ha che gioia da offrire e promesse da mantenere, la natura non è che una compagna di giochi, che sa cullare, stupire, rallegrare. A tre anni si regalano sorrisi a chiunque, a tre anni la vita sa scorrere nell'anima creando le gioie più preziose. Non era che un piccolo cuore, ma viveva di speranza, e credeva davvero che un desiderio potesse avverarsi, credeva nella vita, lo credeva davvero.

E ci fu qualcosa.

Qualcosa di molto antico, qualcosa di misterioso, stupendo e arcano si sentì grato per la speranza di una piccola vita, ascoltò il puro desiderio, e, in quel caldissimo pomeriggio d'estate, rispose.

Non fu un che un attimo.

La bambina sentì la stanza, la città, il mondo restare muti, immobili, sospesi come il suo respiro.

Lontano, oltre innumerevoli distanze, tra i più remoti abissi dell'universo, strani segreti del tempo si stavano schiudendo. Era la stessa linfa che viveva in lei, la stessa, intima, primitiva essenza a parlarle, poteva percepirla, riusciva a comprenderla. Il Tempo le stava aprendo una via, il suo stesso sangue poteva sentirlo.

Così tornò indietro.

Precipitò in uno strato dopo l'altro di secondi, di attimi, di azioni che tornarono in vita sotto i suoi occhi, per poi dissolversi ancora fino a non essere mai esistiti. Un minuto sparito, dileguato tra le pieghe dei tempi, scomparso dall'esperienza di miliardi di uomini, dal corso delle più diverse esistenze.

Molti, forse milioni, continuarono il loro sonno, magari rivissero poche scene di un sogno, ma non s'accorsero di nulla, altri, assorbiti dal lavoro, non ebbero che la fuggevole impressione d'un déjà-vu.

Ci fu chi si fermò lungo strade o piazze, ai quattro angoli della terra, pensando ad un colpo di sole, ad un malore, alcuni sfuggirono ad un errore seguendo un improvviso presentimento, altri, con la mente altrove, incolparono la stanchezza, il caldo della stagione e ripresero la loro via.

Animi più accorti ebbero un sussulto, spiriti più assopiti non ne furono toccati, alcuni bambini risposero ridendo a quel gioco inaspettato, guardandosi con meraviglia. La pioggia tornò al cielo, i

fiori si richiusero, il vento si volse indietro, l'ombra delle nuvole riattraversò i campi. Le lancette di miliardi di orologi si ripresero i loro secondi.

Intanto una bambina di tre anni sedeva, di nuovo, sulle mattonelle blu di un soggiorno, in una casa con giardino, e, sorridendo, osservava un vaso di fiori pieno di bellissimi tulipani.

MIGLIETTI MARTA